

la battaglia

Transgender, la Rowling già in guerra col nuovo governo inglese

VITA E BIOETICA

13_07_2024



**Luca
Volontè**



Il nuovo governo della sinistra radicale ed islamista della Gran Bretagna ha **nominato** al ministero per le donne una donna che, come ha sottolineato **J.K. Rowling**, la creatrice di "Harry Potter" e da tempo voce autorevole in difesa della femminilità delle donne del

Regno Unito, non è capace di definire chi sia una donna.

Downing Street, ora occupata dal Primo ministro Laburista Sir Keir Starmer ha annunciato lunedì scorso la **nomina** di Anneliese Dodds a ministro per le donne e le pari opportunità, ruolo già occupato nel governo ombra laburista negli ultimi anni di opposizione. La Dodds aveva ben chiarito sin dal luglio del 2023 in un **articolo** sul “*The Guardian*” che avrebbe fatto del transgenderismo una priorità nel governo, dicendo che l'argomento ha bisogno di «riforme e leadership».

Ebbene, J.K. Rowling, da tempo criticata aspramente e completamente abbandonata dagli *opinion-makers liberals* anglosassoni per la sua strenua difesa della femminilità, della sessualità binaria e le sue critiche contro il transgenderismo e l'educazione del gender nelle scuole, non ha perso tempo e ha **postato** nel proprio profilo social di X un brano dell'intervista rilasciata dalla Dodds, in cui appare chiarissimo l'imbarazzo e l'incertezza con la quale si definisca la femminilità.

L'attuale Ministro per le donne, infatti, alla BBC in una intervista dell'**8 marzo 2022** aveva affermato che «ci sono diverse definizioni legali su ciò che una donna è in realtà. Se guardi la definizione all'interno dell'*Equality Act* penso che dica solo qualcuno che è adulto e femmina, ma poi non dice come definisci nessuna di queste cose. Voglio dire, è allora... C'è la definizione biologica, la definizione legale, tutto questo genere di cose».

Incalzata dalle domande della giornalista Emma Barnes su quale fosse infine la definizione di donna per i Labour, Anneliese Dodds ha reagito dicendo che la definizione di chi sia una donna «dipende da quale sia il contesto», perché il “*Gender Recognition Act*”, introdotto dai laburisti nel 2004, consente e promuove la transizione e il cambio di sesso di maschi e femmine, ottenendone le certificazioni amministrative necessarie.

L'incapacità delle figure chiave del partito maggioritario e di governo laburistane di definire e rispettare le donne femmine, un esempio su tutti la **consolidata** opinione del Primo ministro Keir Starmer che i «transessuali sono donne verso i quali è necessario rispetto», inquieta non pochi nel Regno Unito. La J.K. Rowling, che è stata molto ferma nel proteggere i diritti delle donne ad avere i loro spazi, distinti da quelli degli uomini anche *transgender*, aveva già messo in guardia i propri concittadini, in un **articolo** sul “*The Times*” del 21 giugno scorso, all’inizio della campagna elettorale, circa la sua impossibilità di votare per il laburisti, vista la loro volontà di «abbandonare le donne» ed invece assecondare i desideri e le richieste di privilegi dei movimenti e *lobbies gender e transgender* inglesi.

Preoccupazioni e timori purtroppo confermati dalla nomina di lunedì scorso di Anneliese Dodds a Ministro per le donne e le pari opportunità e che potrebbero aggravarsi se, nei prossimi giorni, il Primo ministro Keir Starmer dovesse nominare Harriet Harman, una notissima attivista e sostenitrice dell'eguaglianza tra donne femmine e maschi transessuali, a presiedere la “Commissione per i diritti umani e l'eguaglianza” del Regno Unito. Secondo fonti laburiste confidate al *Times* e al *Telegraph*, la Harman è in lizza per sostituire la baronessa Falkner of Margravine, attuale capo della Commissione per l'uguaglianza e i diritti umani, quando scadrà il suo incarico il 30 novembre. Se a ciò aggiungiamo la decisione di Starmer di nominare la deputata ed estremista pro-aborto Diana Johnson, promotrice dell'aborto selettivo in **base al sesso** e di quello sino **alla nascita**, alla carica di Ministro di **Stato** (equivale al nostro Vice ministro) presso il Ministero dell'Interno, allora possiamo ben capire quale “ricostruzione del paese” promettano i Laburisti inglesi.

Perciò non stupisce come le parole della Rowling infastidiscano al punto da ispirare un **nuovo spettacolo** teatrale che vorrebbe distruggerne la credibilità e che andrà in scena al “*Fringe Festival di Edimburgo*”, un festival LGBTQI+, il prossimo 2 agosto. Il *Telegraph* l'ha già definito «la commedia più provocatoria che abbia colpito il Fringe di Edimburgo negli ultimi anni». “**TERF**”, questo il titolo del nuovo atto unico in cui si immagina un dibattito acceso tra la Rowling e le star della serie cinematografica di Harry Potter, notoriamente favorevoli al movimento transgenderismo, è già diventato uno degli spettacoli più discussi in vista del festival di quest'anno. Gli autori? Una coproduzione tra la compagnia della “Disobbedienza Civile” inglese di Edimburgo e il “Teatro del Vuoto Esistenziale” di New York.